



Gilda (1946)

Capolavoro con un'inimitabile Rita Hayworth.

Un film di Charles Vidor con Rita Hayworth, Glenn Ford, George Macready, Joseph Calleia, Steven Geray, Joe Sawyer, Gerald Mohr, Mark Roberts, Ludwig Donath, Donald Douglas. Genere Drammatico durata 110 minuti. Produzione USA 1946.

Un giocatore d'azzardo assunto per lavorare in un casinò di Buenos Aires scopre che la sua ex-amante è sposata con il suo datore di lavoro.

Johnny, un giocatore alla deriva, incontra il misterioso Frank, che lo prende in simpatia e gli affida un lavoro importante: dirigerà un locale notturno. Poi Frank presenta a Johnny Gilda, fresca mogliettina. I due si erano già conosciuti e amati, naturalmente. Uno dei compiti di Johnny, in assenza di Frank che combina affari misteriosi, è quello di tener d'occhio l'irrequieta Gilda. Johnny esegue scrupolosamente, resistendo alla corte e alle provocazioni di lei. Ma poi il sentimento esplose e cominciano i guai, anche perché il marito al ritorno da un viaggio scopre tutto. Frank si finge morto, poi riappare per uccidere i due amanti, che vengono salvati da un impiegato che Frank aveva maltrattato. Lieta fine dolorosa. Come spesso succede, i film di culto, questo compreso, hanno un plot mélo, banale e scontato. Bisogna dunque pensare che questa sia una delle chiavi del successo. Baci e schiaffi (reciproci) famosi; frasi come: "... ti amo tanto che un giorno ne morirò, Johnny", abiti da sera e tango, feste in maschera, roulette e passione: erano ingredienti conosciuti, portatori di mito. E in più lei, Rita. Basta ricordarla cantare Amado mio per capire tutto. Per anni, le orchestre nelle sale da ballo di tutto il mondo aprirono e chiusero il repertorio con quella canzone. Rita è un'altra delle immagini chiave del Novecento. Perfetta, irripetibile e non ricostruibile. Ci vorrebbe ancora lei. E ci vorrebbe il cinema di quegli anni freschi di dopoguerra.